

## **Delitti di Partinico, nuovi scenari**

### **I pm: c'è un boss che sta emergendo**

PALERMO. La mafia esiste ancora eccome, a Partinico. Ha il volto di un boss che non è locale, è relativamente giovane, con i suoi 41 anni, spara benissimo e si circonda di gente che spara altrettanto bene: Minimo Raccuglia, detto il Veterinario, si allarga ad ovest dalla natia Altofonte, espande il proprio potere in combutta con il clan dei Vitale-Fardazza, falciato da decine di arresti e da un pentimento «pesante», quello della sorella degenera Giusy Vitale.

È Mimmo il Veterinario, così chiamato, in alcune intercettazioni, per la sua abitudine di «mungere» le vittime del pizzo, il personaggio emergente della mafia nella parte occidentale della provincia di Palermo: da Altofonte l'ex fedelissimo dei corleonesi di Giovanni Brusca si allarga su Monreale, orfana del boss Giuseppe Balsano, morto suicida in carcere l'estate scorsa. Stringe alleanze tra Partinico e Borgetto con i Vitale, il loro mentore Francesco Nania e il suocero di quest'ultimo, Ciccio Rappa. Arriva a mare, punta a comandare nel territorio al confine con Alcamo e con la provincia di Trapani, regno incontrastato di Matteo Messina. Denaro. Dall'altra parte, verso la città, il confine è nella zona tra Capaci e San Lorenzo, dove comandano Totuccio Lo Piccolo e il figlio Sandro, pure loro entrambi latitanti.

Ora, con l'omicidio di Maurizio Lo Iacono, colpevole di aver tentato di allargarsi a Partinico, Raccuglia e il suo gruppo potrebbero aver riaperto la sfida, lanciando un segnale persino a un boss come Bernardo Provenzano, dominus incontrastato della parte sud-orientale e interna della provincia. Lo Iacono era considerato infatti molto vicino al superlatitante e con il delitto i vitaliani avrebbero dato una risposta all'eliminazione di Mario Rappa, assassinato il 24 giugno nelle campagne di Grisì, territorio di Monreale, anche se la contrada è vicina al lago Poma e a Borgetto.

Provenzano governa assieme ai vari boss da Villabate e Bagheria fino al Termitano e, dall'altro lato, da Misilmeri fino ai confini con l'Agrigentino, Ciminna, Baucina, Villafrati, Roccapalumba. Ha a disposizione un "grande mandamento", ricordano gli inquirenti con fedelissime all'interno delle varie famiglie. Conta sempre sugli stessi uomini; dagli anni '80 a ora, su tutti, i bagheresi, i Greco e gli Eucaliptus e oggi i loro discendenti. Gli investigatori erano preoccupati a giugno per l'omicidio Rappa - cui ancora non è stata data una chiave di lettura certa - e lo sono a maggior ragione adesso. Anche se determinati errori dei killer di Lo Iacono (far ritrovare armi e caschi) potrebbero tradire inesperienza e approssimazione. Proprio l'esame delle armi potrà servire per confronti balistici importantissimi. Con Raccuglia «lavorerebbe» alla riscossa dei clan «occidentali» anche un altro giovane sveglio: Francesco Nania, 36 anni, sfuggito al blitz con cui, il 18 aprile, la cosca dei Fardazza subì un altro duro colpo, con gli arresti di otto persone. Fra queste Maria Vitale, figlia di Leonardo, uno dei capi del mandamento. Nonostante sia detenuto al 41 bis e bersagliato da intercettazioni e pentimenti, Nardo Fardazza non ha perso le capacità di coordinamento: ora è proprio sull'ipotesi di un triangolo fra di lui, Raccuglia e Nania, che gli investigatori stanno lavorando.

Segnali, nel tempo e nello spazio, ce ne sono stati tanti. Nel 1994 il primo delitto comune tra Raccuglia e i Vitale: vittima Francesco Reda. La concorrenza non è molto gradita, a Partinico: tra il 1997 e il 1999 sono caduti quattro pezzi da novanta tutti dal lato di Provenzano. Proprio nel '98 era fuggito all'estero Lo Iacono e prima ancora, nel '96, se

n'erano andati via dall'Italia Giovanni Bonomo e il genero Giuseppe Gelardi. Mentre erano latitanti, a Bonomo venne svuotato un silos contenente decine di ettolitri di vino, con un danno per centinaia di milioni delle vecchie lire Sono stati arrestati entrambi in Africa, tra il 2003 e il marzo scorso. A Monreale, intanto, altri segnali strani: Francesco Lupo, genero del fu Pino Balsano, ha subito nei mesi scorsi incendi e danneggiamenti. Segnali di espansione. Segnali di guerra.

**Riccardo Arena**

***EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS***